Il dibattito all'assemblea unitaria dei Comuni e delle Province svoltasi a Nuoro

DAGLI ENTI LOCALI SARDI LE PROPOSTE PER MODIFICARE IL DECRETO STAMMATI

Occorre rilanciare la battaglia per la difesa e lo sviluppo delle autonomie - Il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica - L'intervento di Raggio, presidente del Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14

L'importante movimento sviluppatosi in queste settimane nell'isola ad iniziativa dei Comuni e delle Province, e culminato nell'assemblea unitaria degli Enti locali sardi organizzata al museo del costume di Nuoro

Sindaci, assessori comunali e provinciali amministratori regionali, rappresentanti dei partiti autonomistici, hanno animato il dibattito avanzando delle proposte concrete, soprattutto in merito alle modifiche sostanziali da apportare al decreto del ministro Stammati sul consolidamento dei debiti a breve termine e sul blocco delle assunzioni

Come ha spiegato il compagno Antonio Sechi, presidente della commissione industria del consiglio regionale e responsabile della commissione regionale Enti locali del PCI, solo apportando le modifiche indicate dal movimento delle autonomie, il decreto del governo può rappresentare una risposta, sia pure provvisoria e parziale ad alcune esigenze fondamentali dei Comuni e delle Province

Questa può essere — ha sottolineato il compagno Sechi — l'occasione giusta per un rilancio della battaglia per la difesa e lo sviluppo delle autonomie locali La grave crisi economica del paese, infatti, non deve significare una ulteriore mortificazione e un ennesimo svuotamento del ruolo delle autonomie locali. Al contrario, la crisi economica può e deve essere l'occasione per una crescita delle autonomie locali da ottenere anche attraverso il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, oggi purtroppo tra le componenti principali del processo inflazionistico.

Cosa bisogna fare subito per salvare Province e Comuni dalla bancarotta? Gli amministratori riuniti a Nuoro hanno risposto indicando una utilizzazione diversa delle risorse finanziarie assegnate ai vari livelli istituzionali. Ciò significa più soldi ai Comuni e alle Province e meno soldi all'apparato centrale dello stato al fine di rispondere all'esigenza di razionalizzare la spesa pubblica evitando gli sprechi

La lotta non è quindi per la semplice sopravvivenza degli Enti locali, ma per ottenere che Comuni e Province possano assolvere ai compiti loro garantiti dalla Costituzione Lo hanno ricordato il presidente della Provincia di Cagliari compagno Alberto Palmas, il sindaco di Nuoro dr. Franco Mulas, il sindaco socialista di Cagliari compagno Salvatore Ferrara, il sindaco di Guspini compagno Italo Pisano, l'assessore comunale di Carbonia compagna Paola Atzeri, il segretario regionale della CGIL per gli Enti locali compagno Delogu, il sindaco socialista di Sassari compagno Fausto Fadda, il presidente della Provincia di Sassari compagno Giovanni Maria Cherchi, il presidente socialista della Provincia di Nuoro compagno Visentini, e tutti gli altri amministratori che si sono avvicendati alla tribuna

Gli Enti Locali detengono oggi un ruolo insostituibile nel campo sociale, e più in generale costituiscono una struttura portante del sistema democratico nazionale. Indebolire e mortificare la capacità di azione dei Comuni significa colpire il nostro sistema democratico in una delle sue basi fondamentali

Corrono voci inesatte circa le cause del pauroso deficit di Comuni e Province L'indebitamento degli Enti locali per 33 miliardi complessivi — è stato denunciato a Nuoro — non è da imputare ad allegra amministrazione, secondo le facili posizioni di destra e qualunquistiche. Certo, non mancano episodi di malgoverno e di cattiva gestione. Tuttavia va ribadito con estrema chiarezza che lo indebitamento ha come unica ed esclusiva causa il divario sempre crescente tra le magre entrate ed i compiti cui di fatto gli Enti locali vengono chiamati.

Le entrate sono di gran lunga inferiori al passato Basti un esempio nel 1939 rappresentavano il 19% mentre oggi raggiungono il 12% rispetto alle entrate complessive statali.

Il convegno non ha posto solo la questione dei rapporti tra governo centrale ed enti locali, ma con particolare rilievo ha dibattuto la questione dei rapporti tra Regione ed enti locali alla luce della nuova intesa autonomistica in Sardegna.

«Occorre prepararsi ad affrontare unite le prossime grosse battaglie. Regione, Province e Comuni — ha detto l'assessore regionale agli enti locali, il democristiano on Nino Carrus — devono procedere di pari passo per conseguire un obiettivo di decisiva rilevanza: la esaltazione delle autonomie locali E' un obiettivo che deve essere raggiunto anche attraverso la legge 33, che prevede un ampio ed organico processo di democratizzazione».

In questo senso si è pronunciato il presidente del Consiglio regionale compagno Andrea Raggio «Condizione perché i Comuni possano esprimere compiutamente il loro potenziale democratico — ha sostenuto il compagno Raggio — quella di realizzare attorno al governo pubblico dell'economia la più ampia partecipazione popolare. E' perciò necessario portare avanti l'assetto istituzionale della legge 33, trasferendo agli enti locali poteri, mezzi, funzioni»

L'intervento del presidente del Consiglio regionale compagno Raggio ha tracciato, in definitiva, le linee entro cui inquadrare il processo di rinnovamento dell'istituto autonomistico, fondato sul nuovo e diverso rapporto della Regione con le autonomie locali.

g. p.

Calabria: s'inizia la discussione sulla Consulta giovanile

CATANZARO, 14

È fissata per domani, una riunione congiunta delle commissioni del Consiglio regionale in cui si discuterà uno schema di legge per la istituzione della Consulta regionale giovanile [illegible] presentata dal PCI [illegible] che sono addirittura inadeguate [illegible] problema [illegible] Consulta.

Dibattito a Catanzaro sul libro di Paolucci

CATANZARO 14

Giovedì prossimo [illegible] Convegno dibattito sul libro del compagno Tito Paolucci [illegible] processo inflazionistico [illegible] a piazza Fontana a Catanzaro, una storia che ha sconvolto l'Italia [illegible] edito da Editori Riuniti. Il dibattito [illegible] Amministrazioni [illegible] con inizio alle 17,30 e stato indetto [illegible] democratici. Giuditta Lozzito e Nicola Vaccaro

La conferenza sulle industrie tessili in Calabria

Un settore messo in crisi da imprenditori incapaci

Chiesta l'estromissione del gruppo Andreae: ha accumulato debiti per 30 miliardi nonostante le laute sovvenzioni elargite dallo Stato - Annunciate nuove azioni di lotta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 14

Nuove azioni di lotta generalizzata, in accordo con le iniziative nazionali, del settore tessile e con alcune particolari rivendicazioni [illegible] che [illegible] sono state queste indicazioni, [illegible] della prima conferenza regionale del settore tessile indetta dalla Regione [illegible] con la Federazione regionale unitaria CGIL CISL UIL, [illegible] che [illegible] numero di lavoratori [illegible] paese e di pesare [illegible] in Calabria dove [illegible] oggi [illegible] esistenza delle fabbriche tessili messe in crisi dalle speculazioni finanziarie del gruppo Andreae e dalla incapacità di altri gruppi imprenditoriali

La presenza dei presidenti del Consiglio e della Giunta regionale di numerosi assessori, di parlamentari, dei rappresentanti di tutte le forze sindacali e politiche democratiche di numerose delegazioni di lavoratori e di operai di tutte le fabbriche tessili calabresi, ha dato a questo battito un tono elevato per la chiarezza degli obiettivi, della denuncia, per un serio discorso critico ed autocritico sul fallimento della Regione [illegible] che ha problemi di difesa dell'occupazione ed obiettivi di potenziamento e ristrutturazione del settore.

Non sono mancati, specie negli interventi degli operai, e dei sindacalisti, sulla incapacità imprenditoriale dei padroni, sulla drammatica situazione [illegible] Reggio Calabria [illegible] con ritardi notevoli, nel pagamento dei salari [illegible] che non ha prospettive [illegible] recenti ispezioni del Ministero della Cee — disposte dal governo dopo esposti [illegible] — non sono ancora [illegible] conclusioni positive

La compagna onorevole Maria Seta, della Segreteria nazionale del PCI, ha ribadito la necessità di intervenire sulla struttura del settore tessile, abbandonando [illegible] organizzazione che passa dalle singole aziende per scegliere positivamente il modo del settore e contribuire al cambiamento economico e produttivo del paese [illegible] specializzazione della produzione italiana può consentire di raggiungere livelli da pelo [illegible] carattere, sono poco necessari un coordinamento della miriade di aziende, [illegible] vero che razionalizzi il sistema moda

In Calabria, le aziende tessili corrispondono a tale caratteristiche produttive, eppure il mondo tessile [illegible] mostrare [illegible] operai, [illegible] occupazione della metà dei lavoratori [illegible] che è pur grave [illegible] piano Calabria [illegible] che prevede [illegible] nel libro dei sogni. La [illegible] governo debba [illegible] Andreae [illegible] Calabria [illegible] e [illegible] con decisione [illegible] Calabria [illegible] sistema produttivo del paese [illegible] specializzazione della produzione italiana può consentire di raggiungere livelli da pelo [illegible]

Convegno a Pescara su informazione e riforma RAI

PESCARA, 14

Il 26 e 27 febbraio si svolgerà a Pescara, promosso dalle commissioni stampa e propaganda della DC, del PCI, del PSI del PSDI e del PRI, patrocinato da Comune, Provincia e Regione, un convegno nazionale su «Informazione oggi e la riforma radiotelevisiva». Al convegno ha dato la sua adesione l'associazione pescarese della stampa che collabora alla sua realizzazione.

Le relazioni saranno svolte da esperti nel campo dell'informazione dei cinque partiti, mentre è previsto un dibattito qualificato dalla presenza, tra gli altri, di Dario Natoli, Renzo Rossellini e di Lidia Serenari dell'ARCI nazionale.

Tra i relatori Mauro Bubbico per la DC, Giampiero Orsello del PSDI, Francesco Tempestini del PSI, Giorgio Bogi per il PRI e Lelio Lagorio, presidente della Regione toscana. Per il nostro partito il relatore sarà Adamo Vecchi.

Sicilia

Interpellanza PCI sul dissenso nei paesi dell'Est

PALERMO 14

[illegible] Unità Sicilia [illegible] Regione [illegible] compagni Mario La Rosa [illegible] Andreae [illegible] Regione [illegible] dissenso [illegible] Unità [illegible] Andreae [illegible] Regione [illegible] Unità [illegible] Andreae [illegible] Regione [illegible] Unità [illegible] Andreae [illegible] Regione